# GAZZETTA UFFICIALE
## DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 97 — Torino, 19 Aprile — 1861

## PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 APRILE 1861

*Relazione a S. M. in udienza del 21 febbraio 1861.*

Sire,

La Regia Scuola di Marina in Genova, di cui l'attuale organizzazione ha per base il Decreto 13 ottobre 1851, ha dato finora i più lodevoli risultati, sia per l'istruzione teorica e tecnica, sia per le qualità militari degli ufficiali da essa forniti; locchè venne confermato da recentissime prove che riscossero il plauso della Nazione.

Fu di poi quel Regolamento a più riprese modificato coi decreti 26 agosto 1852, 31 dicembre 1853, 26 luglio 1856, 10 ottobre 1858, 30 marzo e 15 aprile 1860, nello intento d'introdurre alcuni cambiamenti ravvisati utili, sia nei modi di ammissione e d'insegnamento, sia nella parte amministrativa.

All'avvenire della R. Marina mirando ora con ispecial sollecitudine il Governo di V. M., fu stimato conveniente il favorire l'ammissione dei giovani disposti a quella carriera, protraendo il limite dell'età, e però richiedendo quelle proporzionate cognizioni che valessero ad abbreviare il corso ordinario delle Regie Scuole. Apparve altresì conveniente il modificare la distribuzione degli studi, in guisa che fosse fatta più larga parte alle pratiche applicazioni sul bastimento, e rendevasi quindi opportuno il rifondere le varie disposizioni separate in un solo insieme che tutte le contenesse, con accurato studio ultimamente riformate.

La compiutasi annessione delle Provincie Meridionali recava frattanto allo Stato un'altra ben riputata Scuola di marina; onde rendevasi sempre più opportuno ed urgente il provvedere a ciò, che codesti Istituti, miranti ad un identico scopo, fossero retti dalle medesime norme, salvo lo adottare quelle disposizioni transitorie che nella esecuzione fossero suggerite da riguardi di equità, o da condizioni particolari.

In seguito a queste considerazioni, ho l'onore di presentare alla M. V. il relativo Decreto, proponendole di apporvi la regale sua firma.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro della Marina,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

*Articolo preliminare.*

La direzione delle Regie Scuole di Marina sarà affidata ad Ufficiali generali o ad Ufficiali superiori della R. Marina, i quali, rimanendo sotto la dipendenza del Comandante del Dipartimento, in cui trovasi stabilita la Scuola, corrisponderanno direttamente col Ministero per tutto ciò che riguarda la direzione degli studi e l'interna amministrazione.

Gli allievi saranno di regia nomina. Il loro numero sarà determinato dal nostro Ministro della marina.

CAPO I. — *Dell'Ammissione.*

Art. 1. Le domande pei posti d'allievo saranno indirizzate al Comandante rispettivo della Scuola, ed accompagnate dai documenti indicati all'art. 3.

Qualunque sia l'epoca della presentazione di queste domande, l'ammissione avrà luogo prima della Campagna d'istruzione, cui i nuovi ammessi dovranno prendere parte.

Art. 2. L'aspirante ad un posto d'allievo dovrà:

1. Avere una complessione robusta, un fisico adattato alle fatiche di mare, e non avere imperfezioni o deformità di corpo; la sordità è causa di esclusione, e così pure la miopia quando arrivi al grado di non permettere al candidato di leggere alla distanza di tre metri caratteri alti due centimetri.

2. Avere avuto il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione.

3. Avere compiuto il decimoterzo anno d'età, e non oltrepassato il decimosesto.

4. Essere regnicolo, salvo quei casi speciali, in cui il Governo giudicasse conveniente di fare eccezione per giovani di paese estero.

5. Giustificare il modo col quale rimane assicurato a tempi debiti il pagamento della pensione.

6. Sapere l'aritmetica ragionata, l'algebra elementare, la geometria piana e solida, i principali fatti della storia antica, sacra e profana, i primi elementi di geografia, comporre correttamente in lingua italiana, conoscere gli elementi della lingua francese, scrivere con buona calligrafia; il tutto a tenore dei programmi citati all'art. 4.

7. Essere provveduto del corredo fissato dalla Tabella N. 1 citata all'art. 8.

Art. 3. La prima delle condizioni indicate dall'articolo precedente verrà constatata con sottoporre l'aspirante alla visita di un uffiziale sanitario della Regia Marina, delegato a tale effetto dal Medico in Capo dietro invito del Comandante della Scuola; l'estensione della vista sarà sperimentata davanti la Commissione per gli esami di cui all'art. 4.

La seconda, terza e quarta condizione saranno comprovate da certificati in debita forma.

La quinta condizione verrà soddisfatta con presentare al Comando della Scuola un atto legale di sottomissione conforme al Modello annesso al presente.

Per giustificare il possesso delle cognizioni indicate al N. 6 dell'articolo precedente, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame secondo le norme indicate nell'articolo che segue.

Art. 4. Al termine d'ogni anno scolastico avranno luogo presso ciascuna delle R. Scuole gli esami di concorso per l'ammissione davanti apposita Commissione che sarà nominata dal Ministero. Questa Commissione potrà pure recarsi altrove qualora il Ministero lo creda opportuno.

L'esame sarà in parte verbale, ed in parte scritto.

L'esame verbale si aggirerà intorno alle materie indicate nei programmi, che verranno uniti al presente, firmati d'ordine nostro dal Ministro Segretario di Stato per gli affari di marina.

Le quistioni su ogni programma saranno a scelta degli esaminatori.

L'esame per iscritto consisterà nella risoluzione ragionata di due problemi di matematica col quadro delle operazioni relative, in una composizione italiana, e nella traduzione di un testo francese in italiano.

L'esame verbale sarà pubblico, a porte aperte, con facoltà a ciascuno di assistervi.

Le norme per la votazione saranno conformi a quelle stabilite per gli esami delle R. Scuole.

Degli esami d'ammissione sarà tenuto un processo verbale corredato di tutte quelle note ed osservazioni che la Commissione credesse conveniente di rassegnare all'Autorità superiore, il quale sarà firmato dal Presidente e dai Membri della Commissione.

Una copia di questo processo verbale sarà trasmessa al Ministero dal Presidente della Commissione unitamente al quadro del risultato degli esami conforme alla Tabella N. 2 annessa al presente, firmata d'ordine nostro dal Ministro Segretario di Stato per gli affari di marina.

Art. 5. Il candidato non sarà ammesso se non avrà riportato almeno i 3|5 del massimo dei punti di merito nella media generale, come pure almeno i 3|5 del massimo nella media particolare della parte matematica, in conformità a quanto è disposto nell'articolo 19 pegli esami delle R. Scuole dati da Commissioni miste.

L'ordine di merito dei candidati dipenderà dalla somma dei punti nel modo indicato dall'art. 20.

Se i posti vacanti fossero in numero minore dei candidati riconosciuti ammissibili, saranno preferiti nell'ammissione quelli che nell'esame avessero ottenuto un maggior numero di punti.

Dei candidati prescelti secondo queste norme sarà promossa dal Ministero la Regia nomina.

L'esclusione per difetto di posti o d'idoneità lascia la via aperta al candidato di presentarsi a nuovo concorso quando si trovi ancora nei limiti prescritti di età.

Art. 6. La pensione degli alunni indistintamente è fissata a lire novecento all'anno da pagarsi per trimestre anticipato.

Ogni anno sarà stanziata nel Bilancio Marina una somma conveniente per erogarsi in pensioni e mezze pensioni a benefizio di alcuni allievi da prescegliersi secondo le norme indicate negli articoli seguenti, come per far fronte alle spese eccedenti gl'introiti delle R. Scuole.

Art. 7. Per ogni R. Scuola una delle pensioni pagate dal Governo sarà accordata ogni anno al candidato che nel sostenuto esperimento di esami avrà ottenuto maggiori punti di merito, se figlio di un uffiziale od impiegato di marina; se di altra condizione gli verrà accordata soltanto mezza pensione.

Se i parenti del candidato ammesso, secondo la regola precedente, a questo benefizio, fossero disposti a rinunziarvi, verrà questo devoluto colle stesse regole a quell'altro candidato che nell'esame venisse secondo in ordine di merito, ed in caso di rinuncia passerà al terzo, e così di seguito, andando sempre in ordine di merito, e mantenendo la distinzione superiormente stabilita per accordare l'intiera o la mezza pensione.

Questo benefizio è durativo per tutto il corso nella R. Scuola; se però l'allievo venisse rimandato dagli esami, cesserà di goderne al termine dell'anno scolastico decorrente.

Qualora dopo l'applicazione delle precedenti disposizioni restassero disponibili delle intiere o mezze pensioni del Governo, verranno queste di preferenza accordate ai figli di uffiziali ed impiegati della R. Marina, le cui circostanze di famiglia meritassero un particolare riguardo.

Art. 8. Ogni allievo entrando nella Regia Scuola dovrà essere provveduto di tutti i capi di corredo descritti nella Tabella N. 1 unita al presente, firmata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per gli affari di marina. Viene accordato ai parenti un termine di trenta giorni dalla data della nomina dell'allievo per provvedernelo.

I parenti dell'allievo dovranno ancora provvederlo di mano in mano degli oggetti e libri dei quali possa aver bisogno, secondo ciò che venisse adottato dal Consiglio della Scuola, e saranno obbligati a procurargli un sestante od un cannocchiale acromatico al momento del suo imbarco come guardia-marina di 2.a classe.

Il mantenimento del vestiario e piccolo arredo pel tempo che l'allievo farà parte della Regia Scuola, sarà a carico dello stabilimento.

CAPO II. — *Dell'istruzione.*

Art. 9. L'istruzione da darsi agli allievi sarà teorica e pratica, alternate e distribuite sì l'una che l'altra in tre anni di corso, che saranno seguiti da un anno di corso complementare.

Per l'istruzione teorica in ogni anno di corso saranno impiegati otto mesi, dai primi di novembre sino ai primi di luglio. La pratica si farà a bordo di un Regio Legno, in una campagna annuale d'istruzione pratica, e saranno impiegati ogni anno nella medesima tre mesi, o poco più, dagli ultimi di luglio fino agli ultimi di ottobre: il mese di luglio sarà impiegato negli esami, finiti i quali comincierà la campagna di mare.

Nel corso degli otto mesi destinati all'istruzione teorica avranno però gli allievi alcuni esercizi ed insegnamenti di cose pratiche; come pure nella campagna di pratica istruzione saranno tenuti in esercizio di applicazione delle teorie studiate nel Collegio.

Art. 10. L'istruzione da darsi nella R. Scuola sarà ripartita come segue:

*Primo anno.*

Algebra — Trigonometria piana e sferica — Navigazione piana — Elementi di geometria analitica e principii di geometria descrittiva — Letteratura italiana — Lingua francese — Disegno.

*Secondo anno.*

Calcolo infinitesimale — Fisica sperimentale coi primi elementi di chimica — Letteratura italiana — Storia — Lingua francese — Lingua inglese — Disegno.

*Terzo anno.*

Elementi di meccanica razionale — Astronomia nautica — Idrografia — Letteratura italiana — Storia — Geografia — Lingua inglese.

Compiuto con successo un tal corso, l'allievo riceverà il grado di guardia-marina di 2.a classe conforme al disposto dell'art. 19 e riceverà l'istruzione che segue nel

*Corso complementare.*

Principii di meccanica applicata — Teoria della nave — Elementi di costruzione navale — Tattica navale — Nozioni di fortificazione, artiglieria ed arte militare — Geografia — Lingua inglese — Manovra navale — Descrizione e condotta delle macchine a vapore marina — Esercizi e disegni idrografici.

Il corso complementare consterà di due semestri, il primo dei quali sarà impiegato nella R. Scuola per lo studio delle materie sopraindicate sino alla lingua inglese inclusivamente, ed il secondo sopra un regio legno per lo studio delle materie rimanenti sotto la direzione di uffiziali, o altre persone all'uopo destinati dal Comandante del Dipartimento, seguitando sempre a far parte della R. Scuola.

In ogni giorno di lavoro della settimana sarà fissato per gli allievi delle Regie Scuole un tempo conveniente per attendere alternativamente a seconda delle disposizioni del Comandante rispettivo della R. Scuola all'attrezzatura dei bastimenti e guernitura, alla pratica delle manovre di vele, alle nozioni di costruzione pratica al Regio cantiere, e agli esercizi di cannone e di fucile, le quali materie formeranno soggetto di esame; inoltre agli esercizi di scherma, ginnastica e nuoto. Gli allievi del primo anno saranno altresì esercitati nella calligrafia.

Gli allievi nella domenica riceveranno una lezione di scherma; saranno pure occupati negli esercizi del cannone, del fucile, della ginnastica, ed avranno la scuola di ballo.

Gli studi pratici che faranno parte delle materie di esame pel corso complementare sono, pel primo semestre, la descrizione ed uso del materiale d'artiglieria, la contabilità ed i regolamenti militari, e pel secondo semestre, la pratica dei calcoli di navigazione, il servizio delle bocche a fuoco, il servizio interno di bordo e la formazione dei ruoli.

Art. 11. Oltre gli indicati insegnamenti saranno fatte nel Collegio delle conferenze settimanali, dirette a far conoscere al giovane alunno i suoi rapporti verso la società, considerata nella vita di famiglia e nella vita civile e politica. Per ciò che riguarda la politica, le conferenze dovranno restringersi ad avvertire sulla natura e sui fini delle instituzioni dello Stato, e principalmente sui doveri che da esse s'impongono alle varie classi dei cittadini.

Queste conferenze saranno fatte in giorno di vacanza, non come scuola, ma a guisa di trattenimenti di famiglia, alla presenza del Comandante, degli altri uffiziali della Scuola e dei professori che vorranno intervenirvi per maggior decoro o vantaggio di queste conferenze: vi assisteranno gli allievi del terzo anno, o quelli del corso complementare. Il professore di storia è incaricato di queste conferenze.

Il Comandante potrà sospenderne il corso periodico per un tempo più o meno lungo.

Art. 12. A maggiore vantaggio dell'istruzione teorica gli osservatorii astronomici delle Regie Scuole di Marina, oltre le macchine astronomiche e gli strumenti meteorologici proprii di un osservatorio, saranno ancora provveduti di tutti quegli strumenti astronomici e geodetici che occorressero per le lezioni, nell'uso dei quali saranno esercitati gli allievi dal rispettivo Direttore e dall'aggiunto quanto più spesso sia possibile.

In ogni osservatorio dovranno custodirsi e regolarsi i cronometri del Dipartimento, e potranno altresì esservi custoditi e regolati i cronometri della Marina mercantile.

Due guardia-marina di prima classe verranno annualmente destinati ad ogni osservatorio in qualità di assistenti.

Art. 13. Ogni Scuola avrà altresì una biblioteca a vantaggio dei professori, degli allievi e degli uffiziali di marina: sarà situata in modo che questi ultimi possano approfittarne senza comunicare coll'interno della Scuola.

Tanto l'osservatorio quanto la biblioteca saranno sotto la speciale direzione e responsabilità dei professori, direttori ed aggiunti, che verranno da Noi all'uopo nominati.

Per ciò che riguarda il servizio della biblioteca verrà osservato il Regolamento speciale annesso al presente Decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per gli affari di marina.

Art. 14. Nell'interno dello stabilimento vi sarà un gabinetto di fisica e chimica per l'insegnamento di queste scienze.

Questo gabinetto sarà posto sotto l'immediata direzione e responsabilità del professore di fisica e chimica.

Art. 15. I rispettivi direttori dell'osservatorio e del gabinetto di fisica e di chimica, come quello della biblioteca, dovranno tenere un inventario di tutti gli oggetti esistenti in ciascuno di questi stabilimenti. Ognuno di questi inventari sarà sottoscritto dal Comandante della scuola, dal Direttore responsabile e dall'Uffiziale contabile.

Ogni anno saranno stanziate sul Bilancio della Marina apposite somme per l'incremento ed il mantenimento dell'osservatorio astronomico, dei gabinetti di fisica e delle biblioteche, e per le spese giornaliere occorrenti in ciascuno di questi stabilimenti. Un inventario dei nuovi acquisti sarà ogni anno trasmesso al Ministero.

Art. 16. Per l'istruzione pratica da darsi agli allievi nel Collegio sarà destinata una sala nell'interno di ogni stabilimento, per la scuola di guernitura ed attrezzatura, fornita di tutti gli attrezzi e modelli necessari, ed una sala d'armi per custodirvi quel numero di fucili, pistole ed altre armi e munizioni occorrenti per gli esercizi degli allievi.

Nel cortile del Collegio saranno stabiliti dei pezzi di artiglieria montati su carretti, tanto di marina, che di costa; come pure un albero completamente guernito ed attrezzato, e diversi apparecchi ginnastici.

Tutti gli oggetti necessari per queste scuole ed esercizi pratici saranno forniti dall'arsenale del Dipartimento.

Art. 17. Allorquando gli allievi avranno a recarsi a visitare il cantiere o l'arsenale della marina, il capo di ciascuna officina che visiteranno destinerà uno o due individui sotto ai suoi ordini per ispiegare agli allievi le operazioni che vi si fanno.

Nel caso poi che nell'uno o nell'altro di questi stabilimenti s'intraprendesse una qualche straordinaria operazione, come sarebbe il varo, l'alaggio, il carenaggio, ecc. di un bastimento, gli allievi dovranno sempre intervenire a queste operazioni accompagnati dal Comandante o da un Uffiziale da lui destinato, e da quel professore al cui insegnamento si riferissero le indicate operazioni.

Art. 18. Il comando del legno, sul quale s'imbarcheranno gli allievi per la campagna d'istruzione, sarà affidato di preferenza al Comandante della Scuola. Insieme cogli allievi s'imbarcherà un uffiziale destinato dal Comando generale del Dipartimento (esclusivamente incaricato di esercitare i giovani nei calcoli di navigazione, e in altre applicazioni), uno o due degli aiutanti, per turno, e tutte quelle persone di servizio che verranno designate dal Comandante della Scuola.

Il Comandante del bastimento sul quale è imbarcata la Scuola è tenuto a tutti quei doveri che sono prescritti dai Regolamenti e Leggi marittime ai Comandanti dei Regii Legni. Egli riceverà istruzioni e norme dal Ministero sulla condotta generale del viaggio: nel resto è rimessa al di lui zelo ed intelligenza la formazione del piano generale d'esercizi e d'insegnamenti da farsi agli allievi, affinchè la campagna riesca veramente una scuola di pratica, dalla quale si ritraggano copiosi risultati per l'educazione militare e marinaresca.

Uno degli uffiziali di bordo, designato dal Ministero, farà agli allievi un insegnamento teorico-pratico d'artiglieria navale, seguendo il programma che verrà compilato per quest'oggetto.

Gli individui imbarcati appartenenti alle R. Scuole godranno, nel tempo della campagna, dei vantaggi indicati alla Tabella N. 3 annessa al presente Decreto, firmata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per gli affari di marina.

Un rapporto particolarizzato sull'andamento della campagna e sul piano d'istruzione in essa seguito, verrà ogni anno dal Comandante del Regio Legno trasmesso tanto al Ministero, che al Comando del Dipartimento.

Capo III. — *Degli esami.*

Art. 19. Alla fine d'ogni anno scolastico, prima del viaggio d'istruzione, vi saranno gli esami degli allievi. Quelli pel 1.o e 2.o anno di corso saranno dati da apposite Commissioni interne, nominate dal Consiglio superiore della R. Scuola, presiedute dal Comandante della medesima e dagli uffiziali d'ispezione. Gli esami agli allievi del 3.o anno di corso, e quelli ai guardia marina di 2 a classe del corso complementare saranno dati da Commissioni miste composte:

Del Comandante della R. Scuola, *presidente*.

Di un Uffiziale superiore meno anziano del Comandante, *membro*.

Di un Luogotenente di vascello, destinati dal Comandante del Dipartimento, *id.*

Del Professore, od altro incaricato, insegnante la materia su cui il candidato viene esaminato, *id.*

E di un altro Professore destinato dal Consiglio superiore della Scuola, *id.*

Le Commissioni miste si riuniranno verso il termine del 1.o semestre del corso complementare per esaminare i guardia-marina di 2.a cl. sopra le materie stabilite per quel semestre, e compiranno dopo i sei mesi d'imbarco l'esame sulle rimanenti materie.

Per cura dei Comandanti delle R. Scuole verrà rimesso alla Commissione uno stato dimostrante l'individuale abilità, applicazione e condotta durante l'anno, dedotto da rapporti dei preposti all'insegnamento ed alla disciplina.

Per ogni candidato, prima di cominciare gli esami, sarà fatta lettura dell'estratto che lo riguarda.

In qualunque ramo d'insegnamento, le quistioni da indirizzarsi al candidato, ed i lavori da fargli eseguire saranno a libera scelta degli esaminatori.

Gli esami dinanzi le Commissioni interne comincieranno dalle scienze matematiche e fisiche. Se la media dei punti ottenuti dal candidato in queste materie supererà il 5, ritenendo che 10 è il massimo dei punti dei quali dispone ogni esaminatore, e che 5 corrisponde al mediocre, si passerà agli esami sulle parti letterarie e sugli insegnamenti relativi alle cose pratiche; se no l'allievo verrà rimandato, senza procedere più oltre nell'esame. Per l'approvazione in tali esami è necessario che la media generale superi il 5, sempre ritenuto il massimo di 10 punti.

L'allievo approvato sarà promosso al corso successivo: l'allievo rimandato rifarà il corso dell'anno cui si riferiscono gli esami.

Gli esami dinanzi le Commissioni miste comincieranno pure dalle scienze matematiche e fisiche, e scienze militari. La media dei punti ottenuti dal candidato in questa materia dovrà raggiungere almeno il 6 sul massimo di 10, perchè si passi agli esami sulle altre materie.

Gli esami pratici pel corso complementare comincieranno da quello sui calcoli di navigazione, nè saranno proseguiti gli esami sulle altre materie di pratica istruzione se il candidato non vi avrà riportato almeno il 6 punti.

Quei candidati che fossero rimasti deficienti nella parte scientifica dell'esame del 1.o semestre, riprenderanno gli esami di tutte le materie del 1.o semestre insieme con quelli del 2.o.

Per l'approvazione negli esami dati dalle Commissioni miste è parimenti necessario che la media generale dei punti ottenuti raggiunga almeno il 6.

L'allievo che avrà subito con buon successo gli esami annuali del 3.o anno di corso, verrà proposto dal Ministero di marina al grado di guardia-marina di 2.a classe, e compiuto il viaggio d'istruzione, passerà al corso complementare, conforme al disposto dell'art. 10.

Così pure il guardia-marina di 2.a classe che avrà riportato l'approvazione negli esami del corso complementare, verrà proposto al grado di guardia-marina di 1.a classe, e passerà a prestare servizio attivo nella R. Marina. In caso contrario rifarà il corso nell'anno successivo, sempre chè non fosse stato già rimandato in alcuno dei Corsi precedenti, nel qual caso sarà ad esso applicabile la disposizione dell'art. 22.

Art. 20. I risultamenti degli esami saranno registrati nel modo indicato dalla Tabella N. 2, citata all'art. 4.

Per classificare, in ordine di merito, gli allievi ed i guardia-marina di 2.a classe, si moltiplicheranno i punti da ciascuno ottenuti nelle varie materie pei rispettivi coefficienti d'importanza indicati nella Tabella, e si addizioneranno i prodotti ottenuti. La precedenza sarà per la maggior somma. I Comandi delle R. Scuole trasmetteranno al Ministero della marina i prospetti del risultato degli esami, firmati da tutti i membri, conforme alla Tabella accennata nell'articolo presente.

Art. 21. Nell'uscire dal Collegio l'allievo porterà seco tutti gli oggetti del suo corredo nello stato in cui si trovano, e se non fosse compiuto il trimestre della pensione, pagato anticipatamente, sarà restituita ai parenti, o a chi per essi, la parte di pensione corrispondente al tempo che manca al compimento del trimestre, contando però come finito il mese cominciato.

La paga pei guardia-marina di 2.a classe è fissata a lire 25 al mese, che saranno tenute in deposito nella cassa della R. Scuola, e serviranno principalmente a provvedere il guardia-marina di stromenti, carte e libri in concorrenza coi parenti, secondo l'obbligo assunto dai medesimi in conformità alle disposizioni dell'art. 8.

Art. 22. L'allievo rimandato due volte negli esami cesserà di far parte della Scuola immediatamente dopo l'esame che l'ha posto nella condizione contemplata in quest'articolo.

Il guardia marina di 2.a classe, rimandato due volte dopo la sua nomina, ovvero una sola volta, essendo stato già rimandato in alcuno dei Corsi precedenti, passerà a prestar servizio nella fanteria di marina, oppure in quella del R. Esercito, col grado di cui sarà creduto meritevole.

Art. 23. Se nella permanenza di un allievo in una delle R. Scuole si venisse a riconoscere aver egli una decisa avversione, o non avere le disposizioni fisiche necessarie alla vita ed al servizio di bordo, dopo la sua promozione a guardia-marina di 2.a classe gli sarà fatta facoltà di dedicarsi ad altro ramo di servizio marittimo, o di passare in qualche Corpo dell'Esercito.

Nel caso che egli voglia dedicarsi ad altro ramo di servizio marittimo, sarà applicato al servizio attivo nel Corpo speciale che egli avesse preferito, dove sarà provveduto con disposizioni particolari perchè egli possa fare dei corsi di applicazione.

Se invece l'allievo avesse preferito di passare in qualche Corpo dell'Esercito, allora, immediatamente dopo la promozione a guardia-marina di 2.a classe, sarà ricevuto in quell'Istituto militare del Regno, ed in quella classe che convenga alla sua capacità ed al suo desiderio.

Art. 24. Gli allievi di cattiva condotta potranno, secondo la gravità dei casi, essere rimandati definitivamente ai loro parenti.

Capo IV. — *Del personale.*

Art. 25. Il personale addetto alle R. Scuole sarà composto di uno stato maggiore e di uno stato di bassa-forza.

Lo stato maggiore si divide in Corpo dirigente e Corpo insegnante.

La Tabella N. 3, unita al presente, e firmata d'ordine Nostro dal Nostro Ministro per gli affari di marina, stabilisce il numero e la qualità delle persone addette ad ogni R. Scuola coi rispettivi assegnamenti.

Art. 26. Il servizio sanitario delle Scuole, in mancanza del medico o chirurgo, menzionati in calce della Tabella N. 3, sarà dal Comandante del Dipartimento affidato ad uffiziali del Corpo sanitario marittimo: in caso di gravi malattie dovranno essere chiamati a consulta i medici e chirurghi di miglior fama nel paese.

Art. 27. Il Corpo dirigente e tutti i professori indistintamente saranno di Regia nomina, la quale per questi ultimi sarà preceduta da un anno di prova, dopo di che cesseranno dalle loro funzioni, e dal far parte dello stato maggiore della Scuola i professori che non fossero proposti alla Sovrana sanzione.

I ripetitori, i maestri e gl'istruttori, saranno nominati dal Comandante della Scuola coll'assenso del Ministero.

Gl' individui componenti la bassa-forza saranno nominati dal Comandante, coll'assenso del Comandante del Dipartimento.

Art. 28. Le funzioni di Direttore degli studii saranno affidate ad uno dei professori della R. Scuola da Noi eletto.

Art. 29. A promuovere viemaggiormente il profitto degli allievi negli studii, faranno parte del Corpo insegnante tre ripetitori per le materie scientifiche. Essi eserciteranno gli allievi nei quesiti assegnati dai professori ed assisteranno ai loro studii.

Spetterà al Direttore degli studii, col consenso del Comandante della R. Scuola, incaricarli delle ripetizioni da farsi agli allievi, a tenore del bisogno, come pure il dare le disposizioni opportune per la ordinaria assistenza agli studii giornalieri degli allievi.

Art. 30. L'assimilazione a grado militare del Corpo insegnante rimane determinata nel modo seguente:

Il Direttore degli studii a Maggiore;

I Professori di 1.a, 2.a e 3.a classe a Capitani;

I Professori aggiunti di 1.a e 2.a a Luogotenenti;

I Ripetitori ed i Maestri a Sottotenenti;

Il Macchinista a Sottotenente.

Art. 31. Quelle incumbenze ed attribuzioni che nelle diverse parti dei Regolamenti della Marina militare e della Marina mercantile sono assegnate al primo Professore di matematica della R. Scuola saranno affidate, a scelta del Comandante del Dipartimento, al Direttore dell'osservatorio astronomico, od all'aggiunto.

I professori insegnanti la navigazione piana e l'astronomia nautica e idrografia, ed il ripetitore di queste materie potranno inoltre essere chiamati a far parte delle Commissioni di esami pei gradi nella marina mercantile, e godranno di quelle indennità che saranno stabilite nel Regolamento della marina mercantile.

Quei professori ai quali nella distribuzione delle lezioni a tenore dell' orario, non fosse stata assegnata una lezione giornaliera, saranno di preferenza incaricati dal Comandante della R. Scuola, d'accordo col Direttore degli studii, di quelle straordinarie incumbenze che fossero da lui riputate utili al buon andamento degli studii.

Art. 32. Al Comandante è affidata la superiore direzione dello stabilimento, e del buon andamento del medesimo sarà risponsale verso del Ministero.

Il Comandante compilerà, coll'aiuto del Consiglio della R. Scuola, un Regolamento di servizio interno, nel quale siano chiaramente stabiliti i doveri speciali e le attribuzioni di tutto il personale della Regia Scuola, non che le norme di dettaglio da tenersi nella pratica applicazione delle disposizioni stabilite nel presente. Questo Regolamento verrà rassegnato al Ministero per l'approvazione.

In caso d'assenza o d'impedimento il Comandante della scuola verrà rappresentato e supplito nelle sue incumbenze provvisoriamente dall'Uffiziale d'ispezione più anziano sino a speciale provvedimento.

Capo V. — *Del Consiglio superiore e del Consiglio d'Amministrazione.*

Art. 33. Sarà stabilito in ogni Regia Scuola un Consiglio Superiore composto come segue:

Il Comandante della R. Scuola, *Presidente*.

Il Direttore degli studi, *Membro*.

Il Professore anziano, *id.*

Il Professore di storia o di letteratura, *id.*

Un altro Professore, ambidue a scelta del Presidente, *id.*

Uno di questi due sarà dal Presidente incaricato di fare le funzioni di Segretario.

Il Consiglio potrà inoltre chiamare nel suo seno straordinariamente tutti quegli altri professori, come pure quegli uffiziali d'ispezione che ravvisasse convenienti.

Art. 34. Il Consiglio superiore della Scuola è incaricato:

1. Di vegliare e dirigere l'insegnamento nelle sue varie parti a norma dei programmi stabiliti e di determinare le opere delle quali dovranno essere provveduti gli allievi per seguire con profitto i diversi Corsi.

2. Di nominare i professori che devono far parte delle Commissioni per gli esami annuali, conforme al disposto dell'art. 19; pronunziare sul risultamento di questi pel passaggio degli allievi da un Corso al successivo, ed assegnare i premii e le distinzioni da accordarsi al termine d'ogni anno scolastico.

3. Di redigere alla fine d'ogni anno una relazione sull'andamento degli studi da rassegnarsi al Ministero: ogni membro del Consiglio avrà diritto di far inserire in questa Relazione le proprie osservazioni qualora fossero contrarie al voto della maggioranza.

In tutte queste materie il Consiglio avrà voce deliberativa.

Sarà inoltre sua speciale incumbenza:

1. Di studiare tutti quei cambiamenti che ravvisasse utile introdurre nell'insegnamento onde portarlo ad un maggior grado di perfezione, e di proporre i mezzi per raggiungere questo scopo.

2. Di esaminare e discutere le spese relative all'istruzione ed al miglioramento della medesima.

3. Di dare il suo avviso sul proposito di quegli allievi, i cui pochi progressi negli studi o la cattiva condotta rendessero necessarie straordinarie misure.

4. Di proporre il rinvio di quegli allievi che se ne fossero resi meritevoli.

In tutte queste materie il Consiglio avrà voce consultiva soltanto, e le sue deliberazioni non avranno eseguimento se non che dopo l'approvazione del Ministero.

Per ottenere questa approvazione il Comandante dovrà trasmettere copia del processo verbale della seduta.

Art. 35. Il Consiglio si radunerà alla fine d'ogni trimestre regolarmente e straordinariamente ogniqualvolta il Comandante della Scuola lo credesse necessario, oppure quattro dei professori lo domandassero unitamente.

I risultamenti delle sue adunanze saranno constatati tutti da appositi processi verbali sottoscritti dal Presidente e da tutti i membri.

Art. 36. Ciascheduna delle R. Scuole avrà un Consiglio d'amministrazione composto come segue:

Il Comandante, *Presidente*.

L'Uffiziale d'ispezione più anziano, *Membro*.

Il Direttore di spirito, *id.*

L'Uffiziale aiutante più anziano, *id.*

L'Uffiziale contabile, *Segretario*.

Le regole per l'amministrazione e la contabilità delle R. Scuole saranno quelle stabilite dai Regolamenti.

Un bass' uffiziale, od allievo di Maggiorità, sarà destinato dal Comando del Dipartimento presso l'Amministrazione della R. Scuola sotto la dipendenza dell'Uffiziale contabile.

Ogni Consiglio d'Amministrazione dovrà compilare annualmente il Bilancio particolare dello stabilimento, e trasmetterlo al Ministero per la sua approvazione.

Capo VI. — *Disposizioni particolari.*

Art. 37. Qualora ai posti di professore siano chiamati uffiziali od impiegati godenti uno stipendio sul Bilancio della marina, o della guerra, in luogo dell' assegnamento di professore riceveranno il supplemento stabilito nella Tabella n. 3.

Art. 38. La qualità di professore anziano verrà conferita a quello fra i professori di 1.a classe che conti il maggior numero d'anni d'insegnamento nella R. Scuola.

Art. 39. Lo stabilimento fornirà alloggio al Comandante, al Direttore di spirito; e, potendosi, al Direttore degli studi ed all'Uffiziale contabile.

A ciascuno degli aiutanti verrà accordata una stanza, semprechè il locale lo consenta.

La distribuzione degli alloggi alle persone suddette verrà fatta dal Comandante della Scuola.

Nessuno dei detti alloggi verrà fornito di mobili, nè di suppellettili di specie alcuna, ognuno dovendo provvederseli a spese proprie.

L'osservatorio astronomico avrà una stanza annessa ad uso di cancelleria; inoltre, se il locale lo comporterà, il Direttore dell'osservatorio avrà anch' esso abitazione nello stabilimento; se no, avrà almeno una stanza per suo uso.

Art. 40. La divisa pei guardia-marina di seconda classe sarà stabilita nel Decreto che regolerà gli uniformi dello Stato Maggiore generale della Regia Marina di cui fanno parte.

Quella degli allievi si comporrà di una veste di panno turchino scuro tagliata alla foggia marinaresca, col ricamo in oro di un grippiale a nodo di Savoia sul colletto, abbottonata sul petto con due file di piccoli bottoni; un paio di pantaloni dello stesso panno; una berretta pure dello stesso panno, guernita con àncora in argento e corona ricamata in oro; uno spadino con manico d'avorio.

Art. 41. Per ciò che riguarda la pensione di ritiro, saranno applicate al personale delle R. Scuole le stesse leggi che regolano queste pensioni nella R. Accademia Militare.

Art. 42. Tutte le disposizioni relative all'attuale R. Scuola di Marina, anteriori al presente Decreto che verrà posto in pieno vigore al primo novembre 1861, resteranno a quell'epoca abolite.

*Articolo transitorio.*

I Comandanti delle R. Scuole, sentiti i Consigli superiori, proporranno al Ministero tutte quelle disposizioni, le quali preparino l'attuazione compiuta del presente Regolamento, secondo il disposto del l'articolo precedente, e lo applichino, in quanto è possibile, nell'anno scolastico in corso.

Quelle persone appartenenti alle R. Scuole che, in virtù di disposizioni anteriori si trovassero in condizioni di grado o di stipendio più vantaggiose di quelle stabilite dal presente Decreto, o fossero esenti da qualche speciale servizio, conserveranno tali vantaggi.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di marina è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dat. Torino, addì 21 febbraio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

*Corredo dell'allievo al momento della sua entrata alla R. Scuola di Marina.*

| Oggetti | In danaro | In natura |
|---|---|---|
| Cappotto di panno | 1 | » |
| Soprabito di panno | 1 | » |
| Veste di panno | 3 | » |
| Pantaloni di panno | 3 | » |
| Id. di lanetta bigia | 1 | » |
| Sottovesti di panno | 1 | » |
| Id. di lanetta bigia | 1 | » |
| Berrette di panno, una delle quali con àncora e corona | 2 | » |
| Nastri di seta collo scritto in oro secondo il modello | 2 | » |
| Cappello di tela cerata | 1 | » |
| Mutande per bagni | 1 | » |
| Guanti filo di Scozia | 2 | » |
| Id. di pelle Castore | 2 | » |
| Vesti di rigatino | 3 | » |
| Pantaloni di rigatino | 3 | » |
| Id. di tela bianca | 4 | » |
| Sottovesti di bambace bianco | 3 | » |
| Fazzoletti di seta nera da collo | » | 2 |
| Cappotto di tela incerata per uso di bordo | 1 | » |
| Camicie di tela di cotone (blouse) per lavori di manovre | 4 | » |
| Mutande di tela | » | 6 |
| Camicie di tela di lino | » | 16 |
| Id. di tela di cotone | » | 4 |
| Id. id. a righe | 6 | » |
| Fazzoletti di tela bianca di lino | » | 12 |
| Lenzuola di tela di lino di due tele e metri 3 di lunghezza | » | 6 |
| Fodere di guanciale di tela di lino di metri 0,62 | | |

| | | |
|---|---|---|
| lunghezza e 0,41 larghezza | » | 6 |
| Bende per la notte, di tela di lino | » | 6 |
| Toraglie di tela di lino di metri 2,50 lungh. e 1,50 larghezza | » | 2 |
| Tovaglioli di tela di lino | » | 12 |
| Asciugatoi id. | » | 10 |
| Mezze calze di lino (paia) | » | 18 |
| Materassi di lana in peso chil. 20 | » | 2 |
| Guanciale di lana | » | 1 |
| Coperte di lana ad una piazza | » | 2 |
| Coperta bianca di cotone per l'estate | » | 1 |
| Spazzole da abiti, testa, denti, pettini ed unghie | 5 | » |
| Forbici | 1 | » |
| Pettini | 2 | » |
| Astuccio di pelle per pettini e spazzole | 1 | » |
| Posata d'argento con coltello | » | 1 |
| Pugnale d'uniforme con cinturino di pelle | 1 | » |
| Mezzi stivali (paia) | 2 | » |
| Scarpe (paia) | 2 | » |
| Brande di tela Olona per bordo | 2 | » |
| Sacco di tela Olona | 1 | » |
| Baule di pelle | » | 1 |
| Astuccio completo di matematiche | » | 1 |
| Lapis da disegno (dozzine) | 8 | » |
| Inchiostro di China (pezzi) | » | 2 |
| Pennelli per acquarello | » | 6 |
| Temperini | » | 2 |
| Regole di legno | » | 2 |
| Squadre di legno | » | 2 |
| Libro di preghiera | 1 | » |

*Disposizioni particolari.*

Gli oggetti numerati nella 1.a colonna devono essere forniti in danaro, quelli numerati nella 2.a colonna possono essere forniti o in danaro, o in natura ad arbitrio dei parenti.

Ogni anno il Consiglio d' Amministrazione stabilisce i prezzi di tutti gli oggetti notati in questa Tabella.

Nel caso di promozione dell'allievo a guardia-marina di 2.a cl., i parenti forniranno al medesimo i capi di corredo fissati per l'uniforme di detto grado.

Gli oggetti che venissero forniti in natura dovranno essere nuovi, e non inferiori in bontà e qualità al campione che ne verrà stabilito.

Torino, il 21 febbraio 1861.

*D'ordine di S. M. visto ed approvato.*

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro della Marina
C. Cavour.

---

Tabella *delle paghe, supplementi e vantaggi assegnati al personale addetto alle R. Scuole di marina.*

| Indicazione del Personale | Assegnamenti: Paga | Assegnamenti: Supplemento | Annotazioni |
|---|---|---|---|
| **Stato-maggiore** | | | |
| *Corpo dirigente.* | | | |
| 1 Comandante | » | » | Pagato dallo Stato-magg. della R. Marina secondo il suo grado. Alloggio e tavola a parte nello stabilimento |
| 2 Luogoten. di vascello (Uffiziali d'ispezione) | » | » | Pagati dallo Stato-magg. Avranno la tavola quando sono d'ispezione alla Scuola |
| 1 Cappellano (Dirett. di spirito) | » | 10 | Pagato dallo Stato-magg. oltre il supplemento indicato |
| 1 Uffiziale di maggiorità (contab.) | » | | Pagato dallo Stato-magg. della R. Marina |
| 4 Uffiziali di maggiorità (aiut.) | » | » | Pagati come sopra |
| *Corpo insegnante.* | | | |
| 5 Professori di 1.a cl. dei quali uno anziano con | 2800 | » | La qualità di prof. anziano verrà conferita a quello tra i prof.ri di 1.a cl. che conti maggior numero d'anni d'insegnamento nella R. Scuola |
| e gli altri con | 2500 | » | |
| per le seguenti materie: 1. Algebra, Trigonometria piana e sferica e navigazione piana; 2. Geometria analitica, Nozioni di Geometria descrittiva e calcolo infinitesimale; 3 Astronomia nautica e Idrografia; 4. Meccanica razionale; 5. Fisica sperimentale e principii di Chimica | | | Rimanendo conservati gli attuali professori di 1.a cl., il loro numero fino a che non avvengano vacanze e sino a nuove disposizioni resta fissato a 7. I primi insegnamenti contro notati saranno per ora ripartiti come segue: Algebra; Trigonom. piana e sferica e navigazione piana; Geometria analitica e nozioni di geometria descrittiva; Calcolo infinitesimale. Per gli altri rimarrà la distribuzione indicata qui contro |
| 4 Prof.ri di 2.a maxim. | 2200 | » | Il *maximum* si conseguirà dopo un biennio di servizio come prof. di 2.a cl. oltre l'anno di prova |
| minim. | 2000 | » | |
| per le seguenti materie: Per le lettere italiane due; Per la storia; E per la geografia | | | |
| 4 Prof.ri di 3.a maxim. | 1800 | | Il *maximum* si conseguirà dopo un biennio di servizio come prof. di 3.a cl. oltre l'anno di prova |
| minim. | 1600 | » | |
| per le seguenti materie: Lingua francese 2; Lingua inglese; Disegno | | | |
| Professori aggiun. di 1.a cl. | 1500 | » | In qualità di prof. aggiunto di 1.a cl. compirà l'anno di prova un prof. di 1.a o 2.a cl. |
| Professori aggiun. di 2.a cl. | 1300 | » | In qualità di prof. aggiunto di 2.a cl. compirà l'anno di prova un prof. di 3.a |
| Ai professori militari od addetti al servizio mil. | » | 600 | Oltre la paga del loro grado |
| 4 Professori mil. per le seguenti materie: Meccanica applicata e teoria della nave; Costruzione navale; Fortificazione, Artiglieria ed arte militare; Esercizi e disegni idrografici. | » | 600 | Eguale supplemento potrà essere corrisposto ad un prof. delle R. Scuole o ad altri che fosse incaricato di altro insegnamento in mancanza del prof. speciale |
| Al professore dirett. degli studi | » | 800 | |
| Al prof. direttore dell'Osservat. | » | 600 | |
| Al prof. aggiunto all'Osservatorio | » | 400 | Ad un tale servizio si potrà anche chiamare un estraneo alla Scuola e con lo stesso supplemento |
| Al dirett. del Gabinetto di fisica | » | 400 | |
| Al direttore della biblioteca | » | 400 | |
| 3 Ripetitori per le materie scientifiche, ed assistenti agli studi | 1200 | | |
| 1 Maestro di 1.a cl. per la calligrafia | | | Gli assegnamenti pel personale indicato qui appresso saranno a carico del bilancio particolare delle R. Scuole e verranno stabiliti dal Consiglio d' Amministrazione in seguito a convenzioni particolari che dovranno però essere approvate dal Ministero. Spetterà pure al detto Consiglio il determinare quelle persone, cui oltre lo stipendio, dovrà essere dato il vitto alla tavola dei famigli |
| 1 Id., primo maestro di scherma | | | |
| 1 Id. di 2.a, 2.o id. | | | |
| 2 Maestri di 2.a cl. per l'attrezzatura e per il ballo | | | |
| 1 Macchinista | | | |
| 1 Istruttore per l'esercizio del cannone | | | |
| 1 Id. del fucile e della pistola | | | |
| 1 Id. per la ginnastica | | | |
| 1 Id. pel nuoto | | | |
| *Stato di bassa forza* | | | |
| 1 Inserviente per l'Osservatorio | | | |
| 1 Dispensiere capo dei famigli | | | |
| 1 Guarda corredi | | | |
| 2 Portinai | | | |
| 1 Cuoco | | | |
| 4 Camerieri | | | |
| 4 Scopatori | | | |
| 1 Sotto-cuoco | | | |

*N. B.* Occorrendo che alcuno degli impiegati della Scuola debba imbarcarsi gli verranno corrisposti i viveri ed il trattamento di tavola secondo il relativo grado militare.

L'uffiziale destinato ad imbarcarsi godrà inoltre di un supplemento mensile di L. 40 per tutto il tempo che rimarrà a bordo.

Durante il viaggio annuale d'istruzione verranno corrisposti alle scuole i viveri, ed una lira al giorno per ogni allievo imbarcato, incominciando dal giorno dell' imbarco sino a quello di sbarco compreso.

I guardia-marina di 2.a cl. riceveranno per tutto il tempo in cui saranno imbarcati, oltre la razione viveri di bordo, L. 1 50 al giorno.

Le persone aventi ragione alla tavola e all'alloggio nelle R. Scuole non avranno diritto ad indennità veruna nel caso che non vogliano o non possano approfittarne.

Il medico ed il chirurgo della R. Scuola di Marina, approvati dal Ministero dietro proposizione del Comando della medesima, riceveranno i rispettivi onorari dall'Amministrazione della Scuola stessa in seguito a convenzioni particolari.

Il chirurgo dentista ed il parrucchiere saranno pure pagati dalla Scuola in seguito a convenzioni particolari coll'Amministrazione della medesima.

L'operaio sarto sarà pagato a carico della massa vestiario degli allievi per convenzioni particolari come sopra.

Tuttochè nella Tabella sia stabilito il numero delle persone di bassa-forza, i Consigli d' Amministrazione rimangono non pertanto autorizzati ad apportarvi, previa approvazione del Ministero, quegli aumenti che fossero riconosciuti indispensabili al servizio delle R. Scuole.

Torino, 21 febbraio 1861.

*V. d'ordine di S. M.*

Il Presidente del Consiglio, Ministro della Marina,
C. Cavour.

## PROGRAMMI

### PER GLI ESAMI D'AMMISSIONE AD ALLIEVO *nelle Regie Scuole di Marina.*

#### *Aritmetica.*

Numerazione decimale. Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione dei numeri intieri. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione de'numeri interi. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente, e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4.... 5, 25.... 3. 9. 11.

Prova della moltiplicazione e della divisione per mezzo dei resti.

Massimo comune divisore fra due o più numeri. Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo. Teoremi relativi ai numeri primi.

Decomposizione di un numero ne'suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. Semplificazione di una frazione. Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale. In quali casi si ottiene una frazione decimale finita, in quali una periodica semplice, in quali una periodica mista. Determinazione del numero delle cifre della parte non periodica. Ricerca della frazione ordinaria generatrice di una frazione decimale periodica.

Formazione de'quadrati e dei cubi, ed estrazione della radice quadrata e cubica dai numeri intieri e dalle frazioni. Calcolo di queste radici con una approssimazione data.

Delle equidifferenze e delle proporzioni. Loro proprietà.

Medio aritmetico e medio geometrico. Proporzioni che si possono dedurre da una o più proporzioni date.

Numeri complessi. Conversione di un numero complesso in frazione dell'unità principale e viceversa. Operazioni sui numeri complessi.

Metodo del prendere in parti.

Sistema metrico legale. Rapporto delle nuove misure con le antiche.

Conversione delle une nelle altre.

Applicazione della teoria delle proporzioni. Regola del tre semplice diretta ed inversa, composta. Soluzione per mezzo della riduzione all'unità delle questioni più semplici.

Interessi semplici, regole di sconto, regola di società, ecc.

#### *Algebra elementare.*

Definizioni e notazioni algebriche.

Termini simili e loro riduzione.

Addizione e sottrazione dei monomii e dei polinomii.

Moltiplicazioni dei monomii e dei polinomii. Applicazioni al quadrato ed al cubo di un binomio. — Prodotto della somma di due quantità per la loro differenza

Divisione dei monomii e dei polinomii. — Divisibilità di $a^m - b^m$ per $a-b$ essendo $m$ intero e positivo.

Operazioni sulle frazioni algebriche. Riduzione allo stesso denominatore — Addizione, sottrazione, moltiplicazione, divisione — Semplificazione in alcuni casi particolari.

Potenze e radici dei monomii.

Dei radicali considerati nel loro valore numerico — Riduzione allo stesso indice — Passaggio dei fattori o dei divisori sotto il segno radicale o fuori — Operazioni sopra i radicali.

Degli esponenti frazionari e negativi.

Risoluzione delle equazioni di primo grado ad una incognita. Problemi relativi.

Quantità negative.

Cenni sulle ineguaglianze.

Risoluzione delle equazioni di primo grado a due incognite — Varii metodi di eliminazione — Formole generali - Casi d'incompatibilità e di indeterminazione — Risoluzione delle equazioni a più incognite — Problemi relativi.

Forma generale delle equazioni di secondo grado ad una incognita e loro risoluzione — Espressioni immaginarie — Relazioni fra i coefficienti dell'equazione e le sue radici — Discussione.

Equazioni di quarto grado derivative dal secondo — Trasformazione della espressione $\sqrt{A \pm \sqrt{B}}$, essendo A e B numeri razionali.

Progressioni per differenza — Formole relative — Inserzioni di medii aritmetici.

Progressioni per quoziente — Formole relative — Inserzioni di medii geometrici.

Somma dei termini di una progressione geometrica decrescente fino all'infinito.

Cenni sulle equazioni esponenziali.

Teoria dei logaritmi. Teoremi fondamentali — Uso delle tavole logaritmiche.

Applicazioni al calcolo di espressioni numeriche.

Problemi di interesse composto e di sconto composto.

Problemi di annuità.

#### *Geometria piana.*

Definizioni e nozioni preliminari — Proposizioni relative agli angoli, ai triangoli.

Casi di eguaglianza dei triangoli.

Rette perpendicolari ed oblique — Problemi relativi.

Rette parallele. Angoli formati da una retta che interseca due parallele.

Somma degli angoli di un triangolo, di un poligono qualunque.

Principali teoremi e problemi relativi ai parallelogrammi, ai rettangoli, ai rombi.

Comune misura di due rette date.

Equivalenza dei parallelogrammi, dei rettangoli, dei triangoli di eguale base e di eguale altezza.

Rapporto tra le superficie di due rettangoli.

Misura dell'area del rettangolo, del parallelogrammo, del triangolo, del trapezio — Figure equivalenti.

Rette proporzionali — Problemi relativi.

Similitudine dei triangoli, dei poligoni.

Proprietà principali relative al triangolo rettangolo — Equivalenza del quadrato dall'ipotenusa alla somma dei quadrati dei cateti — Espressione del quadrato di un lato di un triangolo qualunque — Problemi relativi.

Espressione dell'area di un triangolo in funzione dei lati.

Ragione delle aree dei triangoli simili, dei poligoni simili — Problemi relativi.

Misura degli angoli.

Teoremi e problemi relativi alle linee rette che intersecano o toccano le circonferenze di circolo.

Espressione dei raggi dei circoli inscritto e circoscritto al triangolo in funzione dei lati di esso.

Poligoni regolari inscritti o circoscritti al circolo — Relazione fra il lato di un poligono regolare inscritto in un circolo, e quello del poligono regolare circoscritto di egual numero di lati — Relazioni fra i lati d'un poligono inscritto o circoscritto ad un circolo, e quelli di un poligono di doppio numero di lati inscritto o circoscritto allo stesso circolo.

Misura delle aree dei poligoni regolari — Ragione dei perimetri e delle aree dei poligoni regolari di uno stesso numero di lati.

Area del circolo — Area del settore circolare — Ragioni delle circonferenze e delle aree di due circoli

Modo di determinare per approssimazione il rapporto costante della circonferenza al diametro.

#### *Geometria solida.*

Proposizioni principali riguardanti le rette perpendicolari, oblique e parallele ad un piano, ed i piani paralleli o perpendicolari tra loro — Problemi relativi.

Angoli diedri, e loro misura.

Teoremi relativi agli angoli solidi ed in particolare agli angoli triedri - casi di eguaglianza di questi ultimi.

Dei poliedri - Principali proprietà dei prismi, dei parallelepipedi, delle piramidi - Sezioni fatte in una piramide da piani paralleli alla base.

Equivalenza dei poliedri - Equivalenze delle piramidi di base equivalente, e di eguale altezza - Ragione dei volumi di una piramide e di un prisma con basi eguali ed eguale altezza.

Volume del parallelepipedo, del prisma, della piramide, del tronco di prisma, del tronco di piramide a basi parallele - Problemi relativi.

Similitudine dei poliedri - Casi di similitudine delle piramidi - Decomposizione dei poliedri simili in piramidi simili e similmente disposte - Ragione delle superficie, e dei volumi dei poliedri simili - Cenni sulla simmetria dei poliedri.

Superficie curve - Superficie del cilindro retto, del cono retto, del tronco di cono retto a basi parallele, della sfera, della zona sferica, della calotta sferica, del fuso sferico.

Volume del cilindro, del cono, del tronco di cono a basi parallele, della sfera, del segmento sferico, dello spicchio sferico - Problemi relativi alle superficie ed ai volumi dei corpi rotondi.

Dei triangoli sferici - Loro proprietà principali - Loro superficie.

Cenni sui poliedri regolari.

#### Programma di Storia.

##### I. — *Storia sacra.*

1. La creazione - La prima famiglia - Genealogia fino a Noè.
2. Corruzione dell'uman genere - Noè ed il diluvio.
3. Dispersione delle genti - I Semiti, i Camiti, i Giapetici.
4. Vita patriarcale - Abramo - Isacco - Giacobbe - Giuseppe.
5. Gl' Israeliti in Egitto - Mosè - Legislazione mosaica.
6. Repubblica federativa - La terra promessa - Giosuè.
7. Gli Ebrei puniti dell'idolatria colla schiavitù - I giudici.
8. La monarchia unitaria - Da Saul a Salomone.
9. La monarchia divisa - Regno d'Israele da Geroboamo fino alla conquista di Salmanasar - Regno di Giuda da Roboamo sino alla cattività di Babilonia.
10. La Giudea sotto i Persiani, Alessandro, i Seleucidi ed i Romani.
11. Nascita di Gesù Cristo, e avvenimento del Cristianesimo.

##### II. — *Storia profana.*

A. — *Primi Stati fino all'impero Persiano.*

12. Stati asiatici.

*a*) Asia occidentale e mediana.

Parte I. I Babilonesi primitivi - Gli Asiatici primitivi - I Batriani primitivi.

Parte II. Il gran regno od impero Assiro - I Caldei ed i Medi compresi in esso - I Lidi, i Fenici ed altri popoli dell'Asia occidentale contemporanei.

Parte III. I tre grandi Regni succeduti; il Caldeo, il Medo ed il Lidio - La gente persiana prima di Ciro.

*b*) Asia meridionale ed orientale.

Cenni sulla storia antichissima dell'India e della Cina.

13. Stati Africani.

*a*) L'Egitto 1.a età: dai tempi più remoti ai Sesostridi.

2.a età: dai Sesostridi a Psammetico.

3.a età: da Psammetico alla conquista Persiana.

*b*) Cartagine dalla fondazione fino alla guerra con Siracusa.

B. — *La Persia fino alle guerre coi Greci.*

14. Da Ciro a Dario I.
15. Insurrezione ionica - Le prime ostilità con la Grecia.

C. — *La Grecia.*

16. I Pelasgi e le altre emigrazioni - Gli Elleni - Gli Eroi e loro imprese sì individuali che collettive - Verità storiche espresse dai principali miti.
17. La guerra di Troia - Omero.
18. Gli Eraclidi - Le anfizionie - I giuochi pubblici e le olimpiadi.
19. Sparta e Licurgo - Le prime guerre Messeniche.
20. Atene sotto i Re e sotto gli Arconti - Dracone, Cilone, Solone, Pisistrato e i Pisistratidi.
21. Le guerre Persiane - Milziade, Aristide, Temistocle, Leonida, Pausania, Santippo, Euripide e Cimone - Terza guerra Messenica.
22. Primato d'Atene - Pericle, Socrate, Alcibiade.
23. Guerra del Peloponneso e decadimento d'Atene.
24. Senofonte e i diecimila.
25. La Beozia, Epaminonda e Pelopida.
26. La Macedonia - Filippo, la guerra sacra, Demostene e Focione.
27. Alessandro Magno e Impero Macedonico.
28. L'Impero d'Alessandro diviso tra i suoi Generali.

D — *Roma.*

29. Primi abitatori dell'antica Italia, segnatamente dell' Etruria e della Magna Grecia.
30. Il Lazio e fondazione di Roma - Il Re, il Senato e i Patrizi, il Popolo e i Comizi - Guerre coi Sabini, coi Volsci, cogli Equi, cogli Etruschi - Roma a capo delle città latine.
31. Cacciata dei Re - I Consoli e la Repubblica - I Tribuni - I Decemviri e le XII Tavole - La Censura - I Pretori e le altre instituzioni religiose, politiche e militari.
32. Guerre coi Galli, cogli Umbri, coi Samiti, coi Lucani, e progressiva conquista dell'Italia.
33. Guerra di Pirro.
34. Prima sortita delle Armi Romane dalla penisola - Prima guerra punica - Attilio Regolo.
35. Seconda guerra punica - Annibale - I Scipioni.
36. Guerra Greca - Filippo di Macedonia, Antioco di Siria.
37. Terza guerra punica - Catone, Scipione, Emiliano e distruzione di Cartagine.
38. Guerra colla lega Achea, di Corinto, di Spagna.
39. Le fazioni interne di Roma - I Gracchi.
40. Guerra Giugurtina - Guerra Cimbrica.
41. Mario e guerra Italica - Guerra Mitridatica, e contese fra Mario e Silla.
42. Silla Dittatore - Proscrizione Sertoria.
43. Guerra di Spartaco - La Piratica - Pompeo Magno, Cesare, Cicerone, Catilina.
44. Primo triumvirato.
45. Cesare Dittatore - Bruto e Cassio.
46. Secondo triumvirato.
47. Cenni sulla storia dell' Impero Romano, e cause della sua decadenza.

#### *Nozioni di Geografia.*

Nomenclatura geografica - Latitudine e longitudine - Carte geografiche - Grandi divisioni della superficie del globo.

Europa - sua estensione - monti, fiumi, mari ed isole

principali - Cenni sopra i confini, la popolazione, il governo, le città principali ecc., dei principali Stati d'Europa.

Estensione, monti, fiumi, mari, isole principali e popolazione dell'Asia, dell'Africa, dell'America e dell'Oceania.

PROGRAMMA DI GRAMMATICA ITALIANA.

Parte 1.a — *Etimologia*

1. Nozioni elementari sulle lettere, sillabe e parole.
2. Delle varie parti del discorso.
3. Del nome - Proprietà del nome, genere, numero, articoli e segnacasi - delle diverse specie di nomi
4. Dell'aggiuntivo dei gradi.
5. Del prenome.
6. Del verbo - proprietà del verbo, modi, tempi, numeri e persone - dei verbi ausiliari e del loro uso - Coniugazioni dei verbi regolari - dei verbi irregolari.
7. Dell'avverbio.
8. Della preposizione.
9. Della congiunzione.
10. Delle interiezioni.
11. Analisi grammaticale.

Parte 2.a — *Sintassi.*

12. Della sintassi in genere, delle proposizioni, delle frasi, dei periodi - analisi logica.
13. Della sintassi regolare - Elementi logici dell'umano discorso; della concordanza:
    a) Concordanza dell'aggiuntivo col nome;
    b) Concordanza del pronome col nome;
    c) Concordanza del verbo col nome;
    d) Regole speciali di concordanza del participio.
14. Della sintassi irregolare.
15. Di molte voci italiane il cui ufficio ed uso sono fondati piuttosto sull'autorità di buoni scrittori, che sopra regole fisse.
16. Appendice - Regole dell'ortografia italiana.

PROGRAMMA PER LA LINGUA FRANCESE

Leggere e tradurre mediocremente in iscritto il francese

Nozioni elementari di grammatica francese, esclusa la sintassi.

Torino, li 21 febbraio 1861.

*Visto d'ordine di S. M.*

Il Presidente del Consiglio, Ministro della Marina,
C. CAVOUR.

REGOLAMENTO

*per le Biblioteche della R. Scuola di Marina.*

Art. 1. La Biblioteca stabilita nella R. Scuola, a termini dell'art. 13 del Regolamento approvato con Regio Decreto 21 febbraio 1861, sarà denominata *Biblioteca della R. Scuola.*

Art. 2. Alla direzione della medesima è preposto un professore dello stabilimento, col titolo di direttore, il quale nell'esercizio delle sue funzioni dipende dal comandante della Scuola e risponde verso il medesimo di ogni cosa.

Art. 3. La Biblioteca sarà aperta, con intervento del direttore, tutti i giorni non festivi a seconda dell'apposito orario che, firmato dal Comandante della Scuola, deve stare affisso nella sala.

Art. 4. Il direttore è dispensato dal risiedere in Biblioteca durante la campagna d'istruzione degli allievi della Scuola, e in tutti quei giorni in cui la sala è occupata da radunanze o per altre ragioni di servizio nelle ore stabilite dall'orario.

Art. 5. Al servizio della Biblioteca sarà destinato uno dei famigli quale inserviente per i lavori materiali che potessero occorrere.

Art. 6. La Biblioteca della Regia Scuola, essendo instituita in vantaggio speciale dello stabilimento, possono quindi approfittarne particolarmente i membri del Corpo insegnante e tutti gli uffiziali addetti all'Istituto.

Sono pure ammessi a giovarsene tutti quanti gli uffiziali della R. Marina.

Art. 7. Chiunque desidera un libro, un manoscritto od un disegno, deve farne domanda al direttore, al quale incumbe di vegliare alla conservazione, classificazione e distribuzione dei libri.

Art. 8. È permesso a qualunque lettore di prendere note; ma per estrarre copia di manoscritti o di disegni deve averne ottenuta l'autorizzazione dal comandante della Scuola

Art. 9. Il direttore somministra agli accorrenti penne, calamai, righe o tavolette da disegno; ma la carta, i lapis, le buste di compassi, i colori ed i pennelli se li provvedono gli stessi lettori.

Art. 10. I professori della Scuola e gli uffiziali di marina addetti alla medesima hanno soli facoltà di esportare dalla Biblioteca le opere delle quali possono aver bisogno, mediante però ricevuta od annotazione in apposito registro.

Art. 11. Quando occorressero temporaneamente libri della Biblioteca per uso degli allievi, ne sarà fatta domanda per loro dai rispettivi professori, i quali firmeranno altresì la relativa ricevuta.

Il direttore della Biblioteca non potrà rilasciare libri agli allievi.

Art. 12. Le persone contemplate nel precedente articolo 10 non potranno esportare dalla Biblioteca, per uso proprio, un numero di volumi maggiore di sei senz'autorizzazione per iscritto dal Comandante della Scuola.

Art. 13. Le opere e gli oggetti estratti dalla Biblioteca dovranno essere restituiti nel termine di mesi due. Occorrendo una mora maggiore, se ne fa la domanda al comandante della Scuola.

Art. 14. Alla fine dell'anno scolastico tutti quanti gli oggetti appartenenti alla Biblioteca dovranno essere restituiti.

Art. 15. Quelle opere che d'ordine del comandante della Scuola o di chi per esso vengono estratte dalla Biblioteca per uso degli allievi durante la campagna d'istruzione, saranno restituite al principio dell'anno scolastico susseguente.

Art. 16. Occorrendo il caso di estrarre dalla Biblioteca un numero qualunque di opere per uso e servizio speciale di qualsivoglia Direzione dipendente dalla Scuola, il comandante di questa ne ordinerà per iscritto l'imprestito e fisserà ad un tempo l'epoca della restituzione.

Art. 27. Chiunque riceve in prestito oggetti dalla Biblioteca è responsabile della loro buona conservazione e della restituzione a tempo debito.

Art. 18. I libri, manoscritti o disegni imprestati sono visitati nell'atto della restituzione, onde accertare se nel tempo trascorso dall'imprestito o durante la lettura siavi venuto alcun guasto, come macchie, stracciature, note marginali, ecc.

Art. 19. In caso di guasto il direttore ne riferisce al comandante della Scuola, il quale prescriverà le misure da prendersi a seconda dei casi.

Art. 20. Qualora alla scadenza dei limiti fissati dai precedenti articoli i libri imprestati non fossero restituiti, il direttore ne farà formale domanda alla persona che li ebbe in imprestito, e se non verranno restituiti, ne riferirà al comandante della Scuola, il quale ne promuoverà il pagamento mediante ritenzione sulle paghe od altrimenti.

Art. 21. Al principio d'ogni anno scolastico il comandante della Scuola inviterà i professori e quelle altre persone che giudicherà conveniente, a trasmettergli una nota delle opere che ognuno credesse necessario od utile di acquistare, indicando, almeno approssimativamente, il prezzo delle singole opere proposte.

Art. 22. Ricevute queste note unitamente a quella del direttore della Biblioteca, il comandante della Scuola stabilirà la compera delle opere, piani ed altro che crederà di maggior vantaggio per lo stabilimento.

Art. 23. La contabilità della Biblioteca riguarda i libri, carte, disegni, giornali e masserizie esistenti nella medesima. Le opere, piani, disegni od altro dovranno essere bollati col bollo appositamente stabilito e conservato dal comandante della Scuola.

Art. 24. Il direttore della Biblioteca sarà responsabile verso il comandante della Scuola, da cui dipende immediatamente, di tutti gli oggetti appartenenti alla medesima.

Le chiavi degli scaffali saranno custodite unicamente dal direttore della Biblioteca.

Art. 25. Il comandante della R. Scuola promuoverà ogni due anni dal Comando generale del Dipartimento le necessarie disposizioni acciò sia fatta una verificazione di tutto quanto appartiene alla Biblioteca, e di questa verifica sarà esteso processo verbale, di cui sarà trasmessa copia al Ministero.

Art. 26. Il direttore della Biblioteca riceve il caricamento e lo scaricamento della contabilità mediante inventario speciale formato coll' intervento dell'uficiale contabile della R. Scuola.

Art. 27. L' inventario ha luogo in tutti i casi nei quali si tratta di stabilire il caricamento al direttore entrante, e lo scaricamento al direttore cessante.

Art. 28. Le successive introduzioni sono dal direttore aggiunte al proprio caricamento a misura che sono approvate dal comandante della Scuola.

Art. 29. La Biblioteca dovrà essere munita dei seguenti registri:

1. Catalogo alfabetico dei libri, diviso convenientemente in sezioni, a disposizione degli intervenienti;
2. Catalogo delle carte marine, diviso in sezioni ed a disposizione degli intervenienti;
3. Registro delle opere date in lettura;
4. Registro-giornale delle introduzioni d'opere;
5. Registro delle associazioni in corso ai giornali ed altre opere periodiche.

Essi registri saranno conformi ai modelli prescritti.

Art. 30. Oltre ai detti registri il direttore potrà tenere quegli altri libri o quaderni accessori e d'ordine interno che crederà utili per l'esercizio delle sue funzioni.

Art. 31. Nel registro n. 4 si inscrivono a caricamento del direttore tutti i libri, giornali, opuscoli, ecc. formanti opere compiute.

Ivi si allibrano in prima tutte indistintamente le opere risultanti dalla descrizione dell' inventario di caricamento, indi vi si aggiungono ulteriormente quelle che si vanno successivamente introducendo, non che quelle donate in guisa che appaia integralmente la quantità delle opere e dei volumi appartenenti alla Biblioteca.

Art 32. Nel registro n. 5 si notano le associazioni in corso, cioè i volumi, giornali, i fascicoli, le dispense qualsiensi che non formano ancora opera compiuta.

Art. 33. I giornali e le opere non si devono prendere in definitivo caricamento se non ad opera od associazione compiuta. Il direttore tuttavia è responsabile delle opere incompiute che va ricevendo, sebbene non debba darsene ancora formale caricamento in contabilità.

Art. 34. Nei primi giorni d'ogni anno si trasmette per mezzo del comandante della Scuola al Ministero di marina lo specchio delle introduzioni d'opere compiute avvenute durante l'annata scaduta.

Tale specchio vuol essere la copia del registro-giornale.

Art. 35. Le opere che venissero donate alla Biblioteca diventeranno proprietà della medesima, e sarà fatta menzione sui registri del nome del donatore.

Art 36. Il comandante della Scuola eseguirà e farà eseguire dal direttore della Biblioteca il presente Regolamento.

Dat. Torino, addì 21 febbraio 1861.

V. d'ordine di S. M.

*Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro della marina* C. CAVOUR.



# Inserzioni Legali

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza del cav. Giacomo Filippo Maraldi, maggior generale in ritiro, domiciliato in Torino, nella di lui qualità di sindaco definitivo della massa de' creditori, dell'ora fu Giovanni Bocca, il tribunale di questo circondario di Torino, con sentenza 16 febbraio ultimo scorso, per il nuovo incanto degli stabili infrascritti, caduti nel giudicio di cessione di beni del predetto Giovanni Bocca, instituito avanti lo stesso tribunale, fissò l'udienza che sarà da esso tenuta nel 13 maggio prossimo venturo, sul complessivo prezzo di L. 55m. ripartito come infra, da seguire tale incanto sotto le stesse basi e condizioni precedentemente approvate, ed apparenti dal relativo bando venale del 4 corrente aprile.

*Descrizione degli stabili da esporsi in vendita per via di subasta, quotati per L. 550 annue, del regio tributo diretto, in complesso per tutti li quattro lotti.*

Tre distinti fabbricati componenti un ampio cortile, con terreno fabbricabile ed una pezza prato, posti in questa città, sez. Borgo Dora, regione del Fiandro, a destra della strada provinciale di Milano, poco prima del ponte Mosca, del quantitativo di ettari 1, 82, 71, distinto in mappa con parte del num. 758, fra le coerenze da tutti i lati della città, appartenenti al civico patrimonio, divisi in quattro lotti, come segue:

Lotto primo, per L. 30,000.

Corpo di casa col rispettivo prolungamento di fondazione, composto di quattro piani oltre il terreno, prospiciente verso la strada nazionale che conduce al ponte Mosca; altra parte di fabbricato attiguo a quello della conceria, porzione di cortile e piccolo triangolo di suolo esterno, avanti la fronte nord di detto corpo di casa.

Questo lotto è designato nel tipo generale dell'ingegnere Borella, con tinta gialla, la parte del fabbricato della conceria è indicata dalle lettere X X grandi e x x piccole, la porzione di cortile spettante a questo lotto è compresa per la dividente X Y ed il perimetro dei fabbricati del detto tipo; ed ha per confini a levante il fabbricato del lotto secondo, i cortili dei lotti secondo e terzo, ed il fabbricato del lotto terzo; al mezzo giorno la strada del Fiandro, a ponente la via della Fucina, ed a tramontana in parte la strada del Mercato ed in parte il fabbricato del lotto secondo.

Lotto secondo, per L. 14,000.

Corpo di fabbrica nella massima parte ad uso di filatoio con due tettoie adiacenti, porzione di cortile ed il suolo esterno alla fabbrica che fiancheggia la strada del Mercato.

Questo secondo lotto nel tipo Borella è colorito in azzurro ed ha per confini a levante la striscia di terreno propria del terzo lotto e che si trova disegnato sul piano generale quale strada d'accesso al terzo lotto, a mezzo giorno coi cortili dei lotti primo e terzo, a ponente col cortile e fabbricato del primo lotto, ed a tramontana colla strada del Mercato.

Lotto terzo, per L. 7,000.

Fabbricato ad uso di conceria, ossia la parte esistente fra le dividenti X Y del tipo Borella e prato, porzione di cortile esistente fra la fronte nord della conceria e fra le dividenti Y P E P Q e la corrispondente porzione del muriccio di separazione fra il cortile ed il prato, più una striscia di prato aderente al muro di separazione suddetto, larga metri 5 e lunga quanto è largo quivi il prato.

Questo terzo lotto è colorito in rosso nel tipo Borella, ed ha per confini il lotto quarto a levante, a mezzogiorno la strada del Fiandro, a ponente i fabbricati e cortili dei lotti primo e secondo, ed a tramontana il lotto secondo e per una piccola parte il fosso che fronteggia la strada del Mercato.

Lotto quarto, per L. 4,000.

Prato col rispettivo canale e muro di cinta, esteso verso la strada del Mercato, fino al fosso irrigatorio, che limita la proprietà della città e verso il muriccio di separazione del cortile sino alla linea V Z parallela al medesimo e da esso distante metri 5.

Questo lotto è della superficie di metri quadrati 8523, 25, e l'area del canale e sede del muro 993, 40. Questo quarto lotto è indicato nel tipo Borella con tinta violacea ed ha per confini a levante il suolo pubblico, a mezzo giorno la strada del Fiandro, a ponente il lotto terzo, a tramontana il fosso che fiancheggia la strada del Mercato.

La vendita anzidetta seguirà sotto l'osservanza dei patti obblighi e condizioni di cui nel bando venale avanti indicato, e nella perizia dell'ingegnere Candido Borella, in data 10 dicembre 1858, e relativo tipo, esistenti per originale nella segreteria del prefato tribunale di circondario, ove sono visibili, come lo sono pure nello studio del procuratore capo Matteo Astengo, posto in via di Milano, num. 10, casa Garda, piano secondo.

Torino, 10 aprile 1861.

M. Astengo proc. capo.

TRASCRIZIONE

Con atto in data 14 febbraio 1861, rog. Cassinis, il signor Camillo Spanna fu Gaudenzio, domiciliato in Torino, fece acquisto dal signor avv. Giuseppe Bruno fu Giovanni, dei beni di cui infra, per il prezzo di lire 150,200, situati nell'abitato e sul territorio del comune di Grugliasco, cioè, fabbricato civile e rustico, giardino e campo attigui, di . . . . . ettari 20, 42 14 situati nella regione Majole.

| | | |
|---|---|---|
| Prato, reg. Basttore, di | » | 4, 62, 91 |
| Id. id. Piccina, di | » | 3, 49, 12 |
| Id. id. Olmetto, di | » | 2, 56 94 |
| Campo, id. id. di | » | 1, 10, 98 |
| Id. id. Rivetta, di | » | 3. 58, 60 |
| Prato, id. Pascol, di | » | 0, 63. 69 |
| Campo, id. S. Lorenzo di | » | 1, 13, 97 |
| Id. id. Terminasco, di | » | 1, 72, 31 |
| Id. id. Olmetto, di | » | 0 98, 78 |
| Prato, id Piccina, di | » | 2, 02, 39 |
| in territorio di Rivoli. | | |
| Bosco, id. Manegnasco, di | » | 0, 38, 10 |
| Totale ett. | | 43 75. 73 |

Tale certificato fu trascritto all' uffizio delle ipoteche di Torino li 7 marzo 1861, vol. 75, art. 33279, e sul registro d'ordine volume 463, casella 27, come da certificato autentico Cappa

Torino, 8 aprile 1861.

Avv. Durandi p. c.

TRASCRIZIONE

Con instrumento 26 gennaio 1856, rogato Albasio, la banca Duprè padre e figli, corrente in Torino, faceva acquisto dalli sigg Teresa Riveri, Camillo, Ernesto, Alessandro, Costantino ed Emilia Fourat madre e figli Mussy, al complessivo prezzo di L. 175,000, dei seguenti stabili

*In territorio di Torino, sezione Borgo Dora.*

1. Un edifizio di filatoio detto il Pinardi, posto fra le coerenze a levante degli eredi Raby, a giorno della strada che dà accesso ai molini di questa città, a ponente della fabbrica della fucina ed a notte della bealera dei molini, descritto in mappa ai nn. 880. 881, 882 e 883.

2. Corpo di casa addetto al filatoio, descritto in mappa coi num 797, 799, 800 1[2] e 801.

*In territorio di Moncalieri.*

1. Un corpo di casa ad uso di filatura, con corte, tettoia, pozzo d'acqua viva, giardino cinto di muro, piccola pezza prato attigua, coerenti la città di Moncalieri, la strada pubblica e gli aventi causa Perotti e Giuseppe Barone.

2. Siti e terreni arativi, sì e come si trovano descritti al pubblico catastro di Moncalieri, alli nn. 100, 104, 105, 106, 141, 59. 59 bis, 60, 61, 62, 63, delle sez. P, D, del quantitativo di are 73, cent. 94.

Tale atto venne, per tutti quegli effetti che di diritto, trascritto all'ufficio della conservatoria delle ipoteche di questa città, il giorno 8 corrente mese, al vol. 75, articolo 33354.

Torino, 9 aprile 1861.

Bubbio sost. Thomitz p. c.

PURGAZIONE DI STABILI.

Con decreto delli 15 marzo 1861, dell'illustrissimo signor presidente di questo tribunale di circondario, emanato sul ricorso sporto dal signor Giovanni Battista Sola, domiciliato a Carmagnola, venne deputato l'usciere presso questo tribunale, Rolle Giovanni, quale ebbe ad eseguire le intimazioni prescritte dall'art. 2306 del cod. civ., per la liberazione dai privilegi ed ipoteche degli stabili situati in territorio di Carmagnola, stati venduti a chi sopra da Francesco Artuso, con instrumento 24 febbraio 1858, rogato Piazzi, pel complessivo prezzo di L. 1950, consistenti come infra, cioè:

1. Casa e sito uniti, regione S Bernardo, num. di mappa 100, di are 3, 79, coerenti la via comunale, quella vicinale ed il teologo Cortassa.

2. Alteno, reg. Menghirardo, al num. 16, di are 24, 82, coerenti Nicola Ghietti, Matteo Tesio ed Antonio Gamna.

3 Campo, regione S. Bernardo, al numero 16, di are 12, 47, coerenti la via comunale, la carreggiata e Pietro Berardo, il cui stipulato prezzo dichiarò il signor acquisitore di pagare in estinzione dei crediti tanto esigibili che non, a mente di legge, e di volere a senso dell'art. 2319 del cod. civ. applicare detto prezzo per lire 950 al primo di detti stabili, per L. 600 al secondo, e per le restanti L. 400 all'ultimo dei medesimi

Torino, 8 aprile 1861.

Vaccari sost. Gili.

ESTRATTO DI BANDO

*Per vendita volontaria di stabili.*

Alle ore 9 del mattino del giorno 2 prossimo maggio, nella sala di segreteria della giudicatura di Torino, sez. Moncenisio, tenota in casa Seppa, via Giulio, porta num. 16, primo piano, in atto del sottoscritto segretario delegato, verranno incantati e deliberati a mente delle vigenti leggi, li seguenti stabili proprii per cinque sesti del minore signor Filiberto Richetti, e per un sesto alla di lui madre e tutrice signora Giuseppina Sosso, vedova Richetti, ed attuale moglie del signor ingegnere Felice Pellegrini, contutore, situati sulle fini di Chieri, formanti il corpo di cascina detta dei Mosatti, come infra descritti, e di cui nel bando rilasciato e pubblicato, in data 26 marzo ora scorso, sotto le condizioni di cui in detto bando.

Detti stabili verranno incantati in prima separatamente in 12 lotti, l'uno dopo l'altro sul prezzo di perizia loro assegnato, e deliberati sospensivamente al rispettivo ultimo e miglior offerente a mente e forma delle regie leggi, e constano come infra, cioè:

Lotto 1.

Fabbricato rustico con aia, pozzo, tampa, stalla ed orto, reg. Mosatti, coerenti la marchesa Lomellina ed il conte Tarpone, della superficie di are 44, cent. 21, estimo L. 1778, 92.

Lotto 2.

Campo detto della Rubattina, della superficie di are 369, 08, estimo L. 9227.

Lotto 3.

Prato, ivi, di are 142, 54, estimo L. 5319, cent. 6.

Lotto 4.

Campo, reg. Ritanasso, di are 902, 43, estimo L. 13,536, 45.

Lotto 5.

Campo, reg. della Noce, detto dell'Olmo, are 177, 14, estimo L. 4428, 50.

Lotto 6.

Prato, regione Gionchetto, di are 50, 93, estimo L. 1986, 27.

Lotto 7.

Prato, ivi, di are 125, 04, di estimo lire 4,876, 56.

Lotto 8.

Campo, regione Giuetto, di are 315, 48, estimo L. 4101, 24.

Lotto 9.

Campo, ivi, di are 48, 27, estimo L. 627, cent 51.

Lotto 10.

Campo, ivi, di are 58, 54, estimo L 761, cent. 02.

Lotto 11.

Prato, ivi, di are 38, 01, estimo L. 1178, cent 31.

Lotto 12.

Campo e prato, ivi, di are 12271, estimo L. 11840, 75.

Quindi sul risultato totale delle offerte ottenute sui prezzi in lotti separati, o pure sulle offerte suesse ed estimo, in quanto ai lotti invenduti e sul totale prezzo d'estimo di L. 49,901, 49, nel caso non venissero offerte sui lotti separati, verranno detti stabili, risultanti della totale superficie di ettari 23, are 84, cent 38 circa, compreso il fabbricato, incantati in un sol lotto unito e deliberati al migliore offerente, con dichiarazione che non ottenendosi offerta a lotti uniti, si avranno per definitivamente deliberati i lotti separati, come sovra deliberati, sempre sotto l'osservanza delle condizioni tutte distintamente espresse nel detto relativo bando.

Presso il delegato trovansi visibili la perizia, il tiletto ed altre carte relative a questa vendita.

Torino, Moncenisio, 9 aprile 1861.

Not. Luigi Marazio segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino, delli 10 prossimo maggio ed alle ore 10 mattutine, avrà luogo sull'instanza della ditta Petit Frères, corrente in Torino, e delli Gaetano e Giovanna, fratello e sorella Bertolino, domiciliati in Casale, l'incanto e successivo deliberamento dei beni posseduti dalla signora contessa Marianna Gallimberti, moglie legalmente separata dal conte Camillo Cavalli di San Germano, dimorante a Verrua, in detto territorio di Verrua, e consistenti in case civili e rustiche, edifizio di molino, con campi, prati, vigne e boschi, della superficie complessiva di ett. 19, are 78 circa, divisi in cinque lotti, già dedotte le pezze che sull'instanza del signor Abram Levi di Vercelli, si mandarono stralciare dalla vendita stessa, ed il tutto sotto le condizioni ed offerte apparenti dal bando venale 20 scorso marzo, visibile nello studio del sottoscritto, tenuto in Torino, via Santa Chiara, numero 5, piano secondo.

Torino, 9 aprile 1861.

Caus. Innocente Isnardi.

NUOVO INCANTO

In conseguenza dell'aumento del mezzo sesto, che dietro regolare autorizzazione del tribunale di questo circondario, venne fatto dal signor Olivetto Raffaele Salom di questa città, al prezzo cui con sentenza dello stesso tribunale delli 19 ora scorso marzo, erano stati deliberati a favore delli signori capitano Mosso Giovanni, Ferrero Giuseppe, Sala Giovanni, Faghino Giacinta, il lotti 1, 2, 3, 7, 8 e 9, degli stabili situati sul territorio di Vische, stati ad instanza della ragion di negozio corrente in Torino e Settimo Torinese, Chiariglione Francesco e Ducco Pietro, subastati in odio delli Vaudano Sergio Alliso, Edoardo, Eugenio, Faustina, Marietta e Broglia Giuseppe, quale legittimo rappresentante dei minori suoi figli Carlo, Greca e Luigi, tutti di Vische, venne pel nuovo incanto dei detti stabili fissata l'udienza del suddetto tribunale delli 30 corrente aprile, quale reincanto verrà aperto sui seguenti prezzi, in aumento del mezzo sesto, come sovra offerti dal signor Olivetto Raffael, cioè:

1. La casa ed adiacenze, costituente il lotto primo, di L. 2612.

Lo stabile del lotto secondo, di L. 780.
Quello del lotto terzo, di L. 1195.
Quello del lotto settimo, di L. 927.
Quello del lotto ottavo, di L. 710.
Quello del lotto nono, di L. 203.

Ivrea, 13 aprile 1861.

Realis Gius. proc. capo.

Tip. G. Favale e Comp.